

Varese e Como unite dall'ATS: "Basta con il provincialismo"

Pubblicato: Lunedì 4 Gennaio 2016



Una fusione e la perdita di alcuni servizi. La Riforma della sanità entrata in vigore il primo gennaio scorso ha portato **grosse novità** per quelle che, fino allo scorso 31 dicembre, erano le **aziende sanitarie**. Oggi, quelle realtà si chiamano **Agenzie di tutela della salute**, sono passate da quindici a otto e, peculiarità del nostro territorio, **Varese e Como saranno gestite unitariamente**: « Vorrei che si superasse la visione molto provinciale di Varese e Como – ha esordito il direttore **Paola Lattuada** riconfermata nell'incarico – Stiamo assistendo a una svolta epocale di carattere culturale e dobbiamo guardare ai **bisogni omogenei della gente e non ai confini territoriali**».

Ad affiancare il direttore in quest'opera di riorganizzazione saranno **Lucas Maria Gutierrez**, riconfermato alla guida dell'area sociale, **Luca Manganaro**, anche lui rinnovato nell'incarico di direttore amministrativo. La novità riguarda la direzione sanitaria affidata a **Anna Maria Maestroni**, proveniente dall'area socio sanitaria dell'Asl di Milano.

In termini numerici la nuova ATS sommerà l'Asl di **Varese**, che aveva **900 dipendenti**, e quella di **Como** che contava su **600 unità**. Con il passaggio del personale dei distretti alle singole Aziende socio sanitarie territoriali, però, **perderà 250 dipendenti che andranno all'ASSL dei Laghi, 200 all'ASST Valle Olona, 70 all'ASST della Valtellina e 180 all'ASST Iariana**: « Il personale dei distretti è passato alle dipendenze delle nuove ASST dove continueranno a erogare servizi. Tutte le attività che non hanno sede in via Rossi sono state trasferite alle aziende socio sanitarie. Il **consultorio varesino cambierà sede** andando a occupare una palazzina all'ospedale di Circolo mentre l'**attività di medicina**

legale ancora presente in via Rossi verrà ricongiunta con il servizio ospedaliero nel monoblocco».

Ma come verranno organizzati i percorsi sanitari? Come verranno utilizzati i diversi presidi ospedalieri e ambulatoriali? Ancora non è stato definito nulla: « Il cambiamento è complesso e, **per ora, abbiamo definito le questioni relative al personale e alle tecnologie**. Entro il 15 gennaio precluderemo con la **contrattualizzazione** per definire il carico di lavoro sanitario di ogni realtà pubblica e privata. Quindi dovremo dotarci di professionalità per avviare la **programmazione** che un tempo era in campo alla Regione quasi totalmente. Da qui cominceremo a ragionare in termini di percorsi, di PREST, di POT. Direi che **entro l'anno raggiungeremo l'ossatura di questa riforma** che è una rivoluzione culturale passando dalla cura al prendersi cura».

Di fatto, per il momento, **per il cittadino non cambierà nulla**: le vaccinazioni rimarranno nelle stesse sedi, così i servizi relativi alle dipendenze e alla prevenzione. Anche le **guardie mediche come tutta la gestione dei medici di medicina generale spetteranno sempre all'ATS**: « Ci aspetta un duro lavoro soprattutto per omogeneizzare le pratiche delle due vecchie ASL che erano abituate a gestire il lavoro in modo diverso e autonomo».

Alessandra Toni

alessandra.toni@varesenews.it